



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. *62*

Caserta, 23 GEN 2019

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

Visto il decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 e s.m.i.

Visti in particolare gli artt. 170 e 175 del d.lgs n. 152/2006.

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*", sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017.

Visto altresì, l'art. 12, comma 7, del decreto Ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016.

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, pubblicato nella Gazz. Uff. 13 giugno 2018, n. 135, di *Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016.*

Visti inoltre gli artt. 65, 66, 67 e 68 del D.Lgs. 152/06, che individuano i contenuti, l'articolazione e le procedure di adozione e di approvazione del Piano di bacino e dei relativi Piani stralcio.

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2006, recante «Approvazione del Piano stralcio assetto idrogeologico - Rischio di frana - Bacino Liri-Garigliano e Volturno», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 122 del 28 maggio 2007; per i comuni dell'allegato A e "Adozione con Misure di salvaguardia" per i comuni dell'allegato B.

Considerato che il Comitato istituzionale dell' Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, nella delibera n. 6 del 10 marzo 2010, ha disposto, tra l'altro, che «dalla data della presente deliberazione, le norme di attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana assumono valore di norme e non più di misure di salvaguardia per tutte le Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa), le Aree di attenzione potenzialmente alta (Apa), le Aree a rischio potenzialmente basso (Rpb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (Apb), dei comuni dei bacini Liri-Garigliano e Volturno».

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 aprile 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 266 del 15 novembre 2011, è stato approvato il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana, dell'Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno relativamente ai comuni di cui all'Allegato B e per tutte le Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa), le Aree di attenzione potenzialmente alta (Apa), le Aree a rischio potenzialmente basso (Rpb) e per le Aree di attenzione potenzialmente bassa (Apb), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 dicembre 2006.

Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione - Misure di salvaguardia «Modificazioni ed integrazioni al Piano Stralcio».

Considerato che i comuni di Massa d'Albe (AQ), Aielli (AQ) e Collelongo (AQ) hanno sottoposto all'Autorità di Bacino studi specifici per la ripermutrazione di alcuni settori di territori ai sensi dell'art. 29 delle Norme di Attuazione.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Considerato che, per quanto attiene il comune di Massa d'Albe (AQ), il comune ha trasmesso uno studio geologico-idraulico finalizzato alla modifica della perimetrazione di un'area del territorio comunale sita nella zona pedemontana circostante l'abitato della frazione "Forme", perimetrata come "Area a rischio molto elevato - R4" ed "Area di alta attenzione - A4".

Considerato che sulla base delle risultanze dello studio, delle analisi e dei rilievi effettuati, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana, la STO ha elaborato una proposta di ripermimetrazione, alla scala 1:25.000, che riduce l'estensione delle aree di conoide situate in corrispondenza dell'abitato della frazione Forme, arretrando verso monte il limite inferiore delle suddette aree perimetrata come "area rischio molto elevato -R4" ed "area di alta Attenzione-A4" nell'ambito del vigente PSAI-Rf.

Considerato che, per quanto attiene il comune di Aielli (AQ), l'Amministrazione Comunale ha trasmesso uno specifico studio con il quale ha segnalato la presenza di un dissesto idrogeologico in atto che interessa la porzione occidentale del centro storico.

Considerato che sulla base dei dati a scala di dettaglio forniti dal comune, della ulteriore conoscenza dei luoghi acquisita attraverso verifiche di campagna e degli approfondimenti effettuati dai tecnici dell'Autorità di Bacino (analisi geologiche e geomorfologiche a scala di maggiore dettaglio, ecc.), tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana, è stata elaborata per la suddetta località una proposta di ripermimetrazione con la quale è stata *ampliata un'area già classificata a medio-alta attenzione (A3) ed a Rischio Elevato (R3) - per la presenza di una frana in atto - ed è stata perimetrata una nuova area ad alta attenzione (A4) per la presenza di una scarpata in degradazione.*

Considerato che, per quanto attiene il Comune di Collelongo (AQ), l'Autorità di Bacino e l'Amministrazione Comunale, in data 01.08.2011, hanno stipulato un'Intesa di Programma, ai sensi dell'art. 15 legge 241/90 e s.m.i, finalizzata:

- allo sviluppo del percorso per la ripermimetrazione delle aree a rischio;
- alla ripermimetrazione delle aree a rischio idrogeologico alla scala 1:25.000 sulla base di studi ed indagini da svolgere alla scala 1:5.000;
- all'individuazione di azioni strutturali e non strutturali per la mitigazione del rischio idrogeologico e allo sviluppo di attività di informazione e consultazione.

Considerato che dagli studi geologici, geomorfologici, geotecnici, idrogeologici ed urbanistici eseguiti nell'ambito della suddetta Intesa di Programma, basati su rilievi ed indagini geognostiche, è scaturita, tenuto conto delle metodologie e dei criteri adottati per la redazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana, una proposta di ripermimetrazione, che:

- ridefinisce ed amplia le aree a Rischio molto elevato (R4) e di Alta Attenzione (A4) nel settore di territorio immediatamente a NO dell'abitato (localizzato in corrispondenza del versante NE del rilievo di M. Mal Passo e relativa fascia pedemontana);
- ridefinisce ed amplia gli ambiti territoriali perimetrati come Area di attenzione (A4) in corrispondenza dei settori montani dei bacini del V.ne Casale e del V.ne dei Cerri;
- riduce l'estensione delle aree classificate a Rischio molto elevato (R4) e di Alta Attenzione (A4) per l'ambito territoriale del centro abitato ed a valle dello stesso, localizzato in corrispondenza di settori di conoide "inattivo" afferenti al bacino montano del V.ne Casale ed in parte a quello del V.ne dei Cerri.

Vista la delibera n. 2.3 della seduta del 24/07/2013 con la quale il Comitato Tecnico, sulla base degli studi prodotti e degli ulteriori approfondimenti effettuati dai tecnici della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino, ha espresso parere favorevole alla modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico dei settori di territorio ricadenti nel Comune di Massa d'Albe (AQ), così come riportato nella documentazione e nelle cartografie allegate alla suddetta delibera.

Vista la delibera n. 2 della seduta del 30/06/2016 con la quale il Comitato Tecnico, sulla base degli studi prodotti e degli ulteriori approfondimenti effettuati dai tecnici della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino, ha espresso parere favorevole alla modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico della porzione occidentale del centro storico di Aielli (AQ), così come riportato nella



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

documentazione e nelle cartografie allegata alla suddetta delibera.

Vista la delibera n. 5 della seduta del 15/12/2016 con la quale il Comitato Tecnico, sulla base degli studi prodotti e degli ulteriori approfondimenti effettuati dai tecnici della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino, ha espresso parere favorevole alla modifica della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico dei settori di territorio ricadenti nel Comune di Collelongo (AQ), così come riportato nella documentazione e nelle cartografie allegata alla suddetta delibera.

Vista la Delibera n.3 della seduta del 3 luglio 2014 con la quale il Comitato Istituzionale della ex Autorità di Bacino Liri, Garigliano e Volturno ha adottato il "Progetto di variante al Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico-rischio di frana del Comune di Massa d'Albe – Frazione Forme" disponendone l'avvio del Procedimento di Variante al PsAI-Rf, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 258 del 06/11/2014 e sul BURA n. 44 05/11/2014.

Visto il Decreto del Segretario Generale n.470 del 07/12/2017 di adozione del progetto di Variante al PsAI-rischio da frana per le porzioni di territorio dei succitati ambiti comunali di Aielli (AQ) e Collelongo (AQ), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 77 del 03/04/2018 e sul BURA n. 12 del 21/03/2018.

Preso atto dell'esito favorevole sulle varianti in esame della Conferenza programmatica che è stata espletata ai sensi dell'Art. 68 del D.lvo n.152/2006 ai fini dell'adozione ed approvazione delle suddette Varianti al Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, nella seduta del 06/11/2018.

Vista la nota della Regione Abruzzo Servizio Difesa Idraulica, Idrogeologica e della Costa – DPE013 prot. n. 10135 del 14/01/2018, con la quale è stato trasmesso il verbale conclusivo della Conferenza programmatica in parola.

Tutto ciò visto e considerato

DECRETA

Le premesse sono parte integrante del presente atto.

ART. 1) E' adottata la "Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana" ai sensi dell'art.12, co. 7 del D.M. n. 294 del 25.10.2016 relativamente a settori di territorio dei comuni di *Massa d'Albe (AQ)*, *Aielli (AQ)* e *Collelongo (AQ)*.

ART. 2) Di proporre alla Conferenza Istituzionale Permanente:

- a) l'adozione delle Varianti al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana di cui all'art.1, ai sensi dell'art. 66 del Dlgs. 152/2006 e s.m.i.
- b) al fine di un'azione di prevenzione, l'adozione delle misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65, comma 7, del d.lgs 152/2006, individuate nelle disposizioni dichiarate immediatamente vincolanti di cui all'articolo 25, comma 1, delle norme di attuazione del PsAI-rf medesimo, fino all'approvazione della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-Rischio di frana in parola, relativamente ai settori di territorio oggetto della Variante di cui al precedente art.1) non perimetrati nell'ambito del PSAI-rf approvato con DPCM del 12/12/2006. Nelle more il Comune è tenuto ad adottare i provvedimenti di propria competenza a tutela e salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

ART. 3) Al fine di garantire l'incolumità delle persone e la sicurezza delle strutture ed infrastrutture è necessario che gli Enti competenti, nelle aree classificate a rischio molto elevato ed elevato, assicurino l'attuazione di attività di monitoraggio finalizzate al controllo del rischio nonché azioni per la mitigazione e gestione del rischio idrogeologico.

ART. 4) Sono parte integrante del presente decreto gli elaborati prodotti per la ripermutazione delle aree a rischio idrogeologico di seguito specificati:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- Stralcio della “*Carta degli scenari di rischio*”, in scala 1:25.000, del PSAI-Rf approvata con DPCM del 12/12/2006 relativa al comune di Massa d’Albe (AQ), al comune di Aielli (AQ) e al comune di Collelongo (AQ);
- Stralcio della “*Carta degli scenari di rischio*”, in scala 1:25.000, contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio a seguito degli approfondimenti condotti relativa al comune di Massa d’Albe (AQ), al comune di Aielli (AQ) e al comune di Collelongo (AQ).

ART. 5) Il presente Decreto e gli allegati sono pubblicati sul sito web istituzionale www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it e depositati, presso la sede di Caserta dell’Autorità di bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale; l’avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale -Serie Generale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.



IL SEGRETARIO GENERALE
Dot.ssa Geol. Vera Corbelli

10/1

Legenda Carta degli scenari di rischio



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4

Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)



AREA A RISCHIO ELEVATO - R3

Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.



AREA A RISCHIO MEDIO - R2

Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.



AREA A RISCHIO MODERATO - R1

Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.



AREA DI ALTA ATTENZIONE - A4

Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.



AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A3

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.



AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A2

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.



AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A1

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.



AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - RP_a

Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - AP_a

Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.



AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - RP_b

Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - AP_b

Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.



Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C1

N.B.: Nelle aree a contorno delle frane, quando non è indicato l'ambito morfologico significativo di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa fino allo spartiacque principale e/o secondario, già riportati nella carta geomorfologica.



Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP. 11/3/88) - C2

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

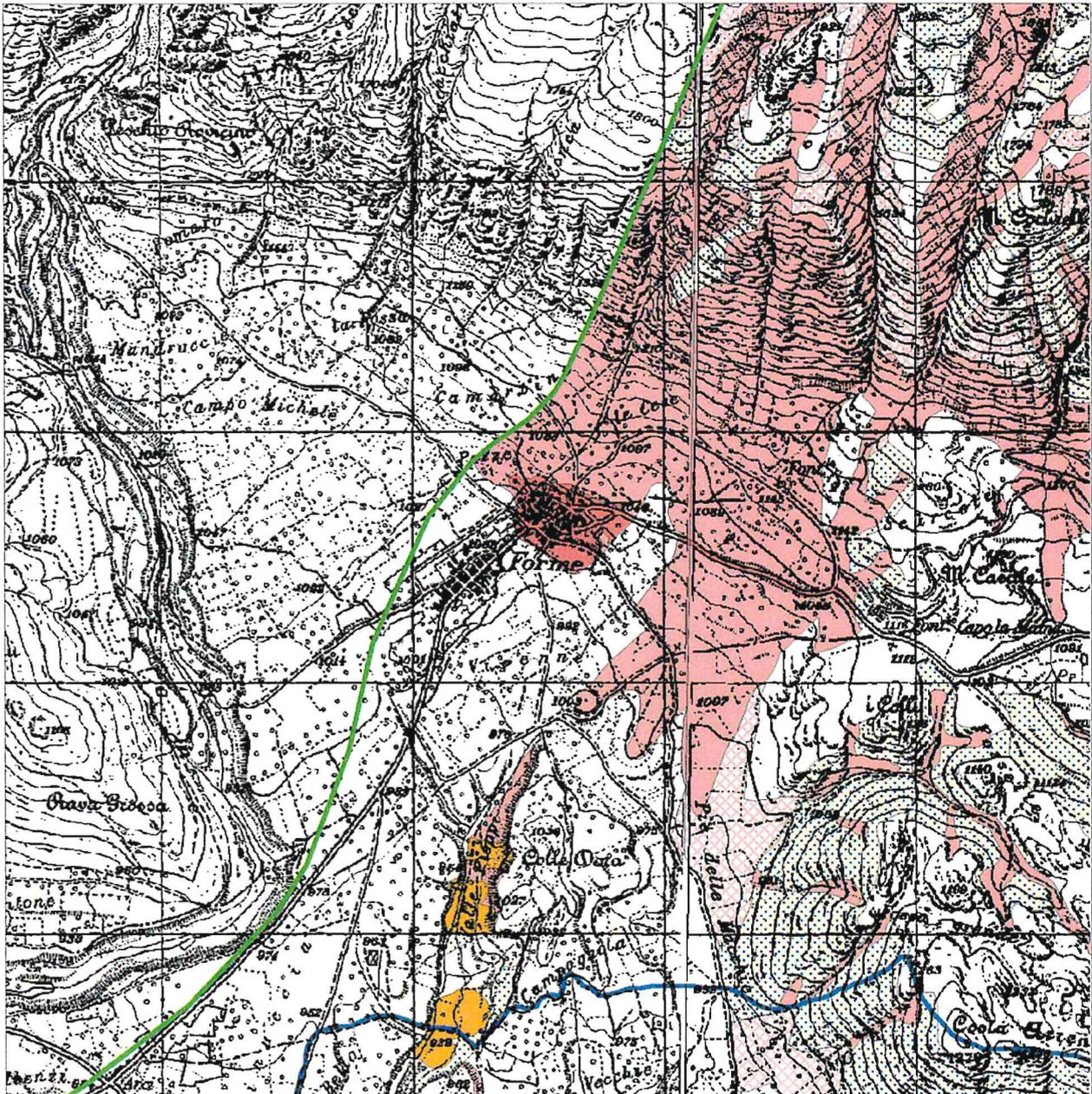
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

Comune di Massa d'Albe

Regione Abruzzo

Provincia de L'Aquila

Scala 1: 25.000



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PSAI

L. n° 183 del 18 maggio 1989
L. n° 253 del 7 agosto 1990
L. n° 493 del 4 dicembre 1993

Rischio di frana

L. n° 226 del 13 luglio 1999
L. n° 365 dell'11 dicembre 2000

Stralcio "Carta degli Scenari di Rischio"

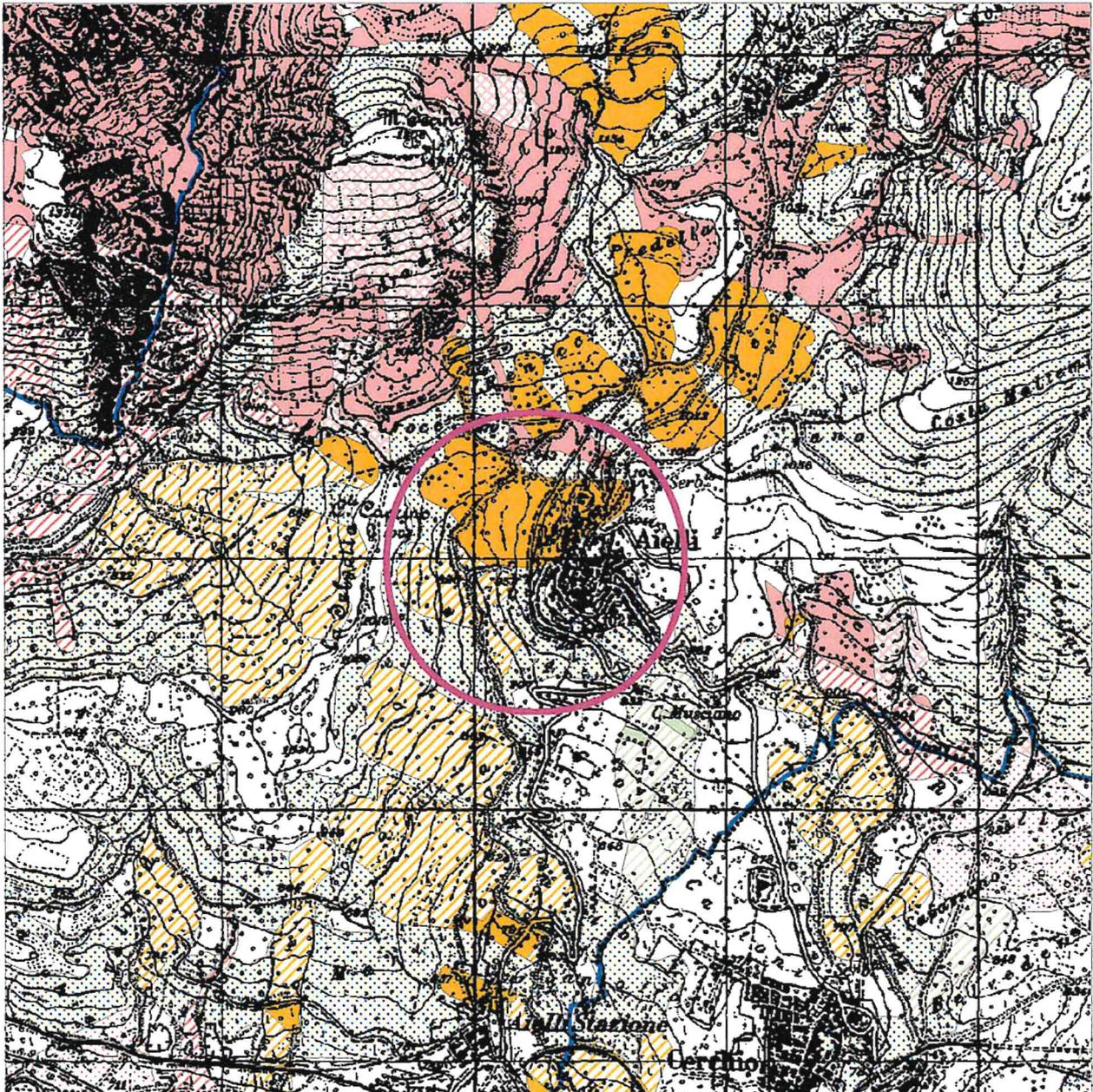
Approvata con D.P.C.M. del 12/12/2006

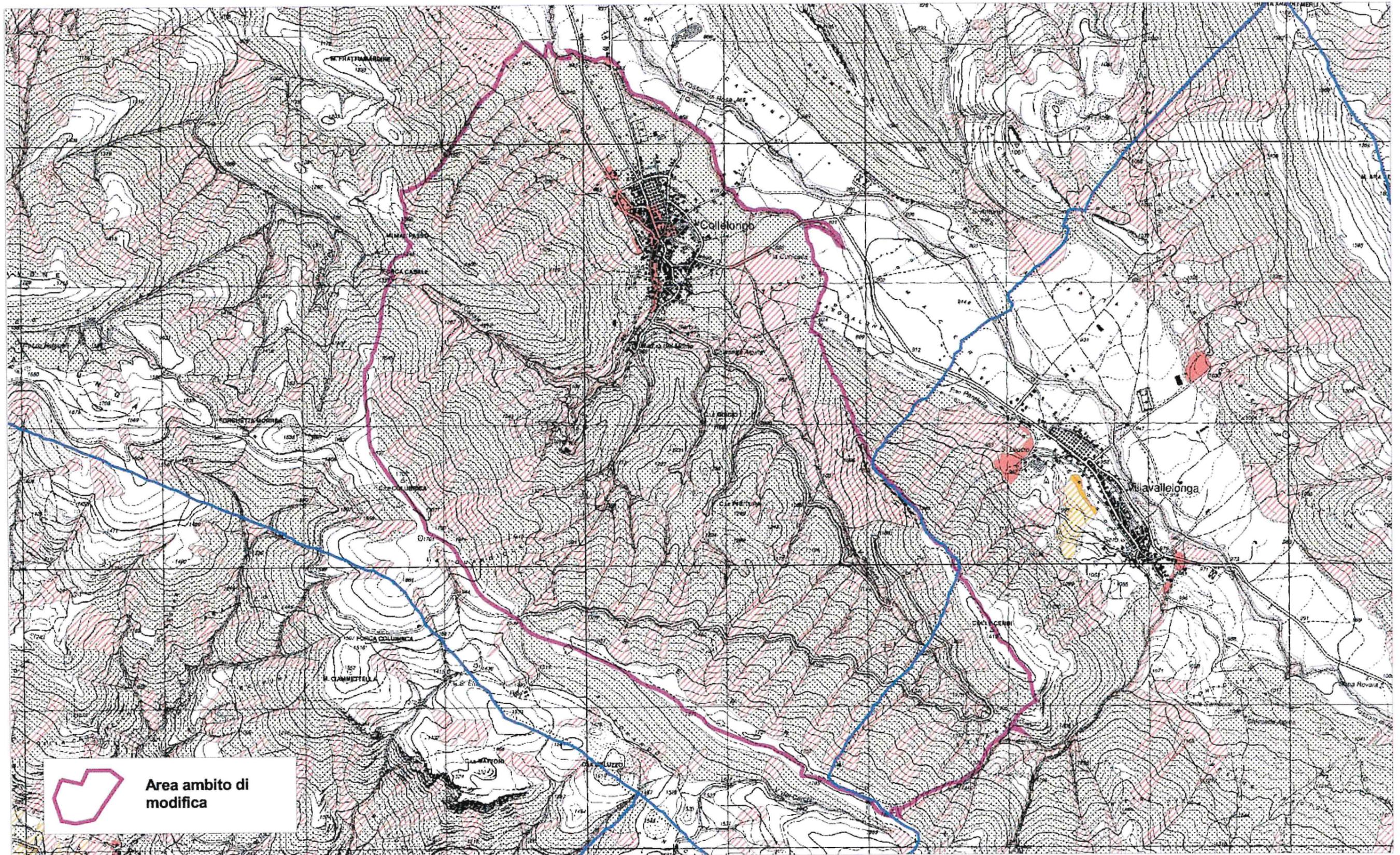
Comune di Aielli

Regione Abruzzo

Provincia di L'Aquila

Scala 1: 25.000





lev

